



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
NICOLA MORESCHI

Sezione: Liceo Scientifico

Programmazione didattica annuale a.s. 2022-2023

DIPARTIMENTO DI LETTERE

Premesse

1

Le discipline umanistiche insegnate nella scuola superiore presentano almeno due categorie caratteristiche, che le distinguono dagli altri ambiti (scuole di altri ordini e gradi, compresi gli insegnamenti universitari), in cui pure sono studiate e insegnate: la sinteticità e la temporalità.

1) SINTETICITÀ

La prima dimensione distintiva riguarda l'indispensabile sforzo sintetico cui il docente è chiamato, per intendere e comunicare i nuclei fondamentali del suo sapere. Ogni aspetto di analisi, infatti, non può mai essere svolto senza che venga reso esplicito l'orizzonte di significati entro cui sta avvenendo lo studio di quel particolare aspetto della materia insegnata. La dimensione sintetica, si badi, non è imposta dagli obblighi curricolari del Ministero, ma è naturalmente richiesta dal gesto comunicativo in cui ogni insegnamento si colloca: il maestro propone un'ipotesi unitaria d'interpretazione, che spesso coinvolge e deve far riferimento a molte delle altre discipline; quindi, la propone non in via astratta, ma a discenti in una precisa fascia d'età invitati a farne esperienza critica consapevole.

2) TEMPORALITÀ

La dimensione temporale di questi insegnamenti si articola in diverse prospettive. La letteratura italiana, latina, la storia e la geografia: sono tutte materie impostate secondo una traiettoria che deve rispettare la storicità dei fatti insegnati. Ogni aspetto disciplinare è, in altre parole, sempre inserito in una dimensione storica, che si sviluppa:

_ in un preciso disegno cronologico;

_ in rapporti coi relativi contesti istituzionali, culturali, sociali, politici;

_ a seconda della diversa età dei discenti, la quale vuole una specifica pedagogia; vale a dire insegnare i medesimi significati attraverso segni adeguati alla capacità categoriale di chi deve imparare;

_ nella ricorsività, dunque, di momenti e fatti, che variano di anno in anno a seconda dell'estensione dei significati che sempre essi implicano, ma che vanno esplicitati gradualmente;

_ nel confronto con la tradizione, che mette in gioco la facoltà critica per discernere il valore presente dei fatti o delle ipotesi interpretative consegnate al futuro.

2

Si assumono le linee-guida generali, come scansione anno per anno, concordate nel sottogruppo del collegio docenti del Liceo Scientifico, come da verbale del 4.10.2011, ed esplicitate nei due documenti frutto del lavoro di pianificazione liceale dell'anno precedente. Si richiamano qui le principali categorie trasversali colà indicate e la loro applicazione alla specificità disciplinare umanistica:

Classe prima: la questione ritenuta fondamentale a tutti i livelli è di tipo metodologico, ovvero l'importanza della realtà e del metodo di indagine fondato sull'osservazione intera, attenta e interessata di essa. Da ciò discendono i seguenti obiettivi: l'incremento categoriale in L1 (sapere saputo); la capacità di individuazione del senso di un testo e quindi la conseguente capacità di sintesi; l'acquisizione del corretto metodo di studio.

Classe seconda: l'importanza del soggetto della conoscenza e quindi dell'incidenza della sua libertà nell'uso della ragione. Da ciò discende il problema dell'attestazione linguistica del proprio incremento

esperienziale (rapporto ragione-realtà) da parte del soggetto e quindi il primo accostamento alla dimensione argomentativa.

Classe terza: la consapevolezza della pluralità dei linguaggi e il rapporto con la tradizione culturale. Da ciò discendono: l'attenzione al fatto letterario (testuale, storico o linguistico) come problema, che chiede di essere esaminato lealmente secondo la specificità del metodo letterario, che viene consegnato da una tradizione; quindi un primo passo di consapevolezza semantica della propria lingua derivante dal raffronto con le tradizioni letterarie, italiana e latina.

Classe quarta: la consapevolezza della complessità nel conoscere. Da ciò discende il passaggio dall'imitazione di un metodo, all'immedesimazione con un metodo di conoscenza, e quindi la capacità di formulazione adeguata di domande. Quindi in prima istanza la capacità di interpretazione funzionale e semantica degli elementi gerarchicamente costitutivi del fatto letterario (testuale, storico, linguistico).

Classe quinta: la criticità e l'autocoscienza come incremento categoriale di intelligibilità della realtà. Da ciò discende la capacità di confronto critico col testo e la tradizione culturale che esso veicola, che si realizza in una piena consapevolezza della totalità dei significati del testo e quindi del mutamento di 'posizione' (*habitus, héxis, Einstellung, Attitude, ecc.*) che tale confronto critico inevitabilmente comporta, esigendo una 'posizione' personale nuova. La scoperta modificazione del sé, provocata dalla profondità semantica del testo, dovrebbe maturare una curiosità adulta, caratterizzata dall'apertura alla categoria della possibilità (una intelligibilità quindi della realtà secondo tutte le sue dimensioni) e dall'urgenza esistenziale verso il significato della realtà, ovvero la responsabilità, come dimensione ultima del rapporto tra il soggetto e il dato.

1) CATEGORIE INTERDISCIPLINARI

Oralità: Espressione verbale, organicamente strutturata sul piano logico-argomentativo, delle forme del ragionamento che si attuano nello svolgimento dei temi discussi nelle lezioni.

Testualità: Riferimento stabile a testi ed a documenti esemplari assunti come ipotesi di avvio ovvero occasione di verifica interpretativa dei principali percorsi disciplinari.

Segnicità: Riflessione sulla dimensione del segno linguistico inteso come unità di testo, con attenzione anche ai diversi linguaggi disciplinari, in specie alle caratteristiche del linguaggio delle arti e di quello della riflessione argomentativa.

Storicità: Educazione al senso storico, inteso quale disposizione a cogliere, a partire dal dato presente (testo, documento, autore, stile, genere, categoria di pensiero), l'eredità del passato e della tradizione vivente.

Con-testualità: Capacità di riferire, almeno con buona approssimazione, i principali fattori circostanziali, che aiutino a comprendere l'oggetto in esame e siano tali da avviare a una riflessione pluridisciplinare.

2) CATEGORIE DISCIPLINARI

ITALIANO

Natura della disciplina: Lingua, testo e linguaggio.

L'oggetto della disciplina ha in vista fin dal biennio la lingua italiana nel suo particolare uso letterario. Ciò significa che un testo letterario si compone di una certa lingua, all'origine quella naturale, che viene ordinata secondo una forma, una trama, un *textus* appunto, un tessuto, grazie al quale vengono rivelate e rese significative alcune sue potenzialità semantiche, sino a costituire il cosiddetto "linguaggio letterario". Per lingua letteraria s'intende la *lingua aperta* al massimo grado possibile di significato, dunque sollecitata, per opera dell'artista, verso la sua piena e ideale possibilità di senso, resa dunque significativa virtualmente *su ogni livello di ostensione del significato*, che la lingua naturale già possiede in potenza. Il termine "significato" viene inteso nel suo etimo esatto: ciò che è reso percepibile da un *signum*, ciò cui continuamente il *segno* rimanda, intende.

Finalità generali della disciplina:

- Acquisire un metodo di studio utilizzabile nei diversi ambiti disciplinari
- Essere in grado di esprimere la propria opinione per iscritto ed oralmente

- Sviluppare la capacità di ascoltare testi orali e di comprenderne i contenuti
- Elaborare i contenuti acquisiti esprimendoli in modo chiaro e corretto in forma scritta e orale

Finalità specifiche: competenze e capacità:

- Cogliere le informazioni e i concetti fondamentali
- Saper individuare la funzione e la destinazione di un testo scritto attraverso il riconoscimento delle sue caratteristiche formali
- Saper usare correttamente le tecniche di scrittura (ortografia, punteggiatura, scansione sintattica)
- Saper descrivere, narrare, esporre con chiarezza ed argomentare scegliendo il registro adeguato alle varie situazioni comunicative

La programmazione è biennale poiché si ritiene che gli obiettivi da perseguire nel biennio siano comuni; per le differenze riguardanti i contenuti proposti si fa riferimento esplicito alla classe interessata.

I livelli di partenza degli studenti sono verificati attraverso prove che accertino il livello delle abilità in ambito ortografico-morfologico, la capacità di comprendere il senso generale di un testo, di capire il significato delle parole all'interno di un contesto, di saper cogliere alcuni elementi del contesto.

LATINO

Natura della disciplina: premessa epistemologica.

L'insegnamento del Latino in una scuola liceale non ha altro scopo che l'apprendimento di quella lingua e letteratura, che è stata in modo esclusivo o prioritario luogo di produzione e/o veicolo di comunicazione della cultura dei popoli europei fino alla metà del XVIII° sec. d.C., e poi via via scemando ma persistendo fino ancora alla metà del XX°.

Finalità generali della disciplina.

Parafrasando Dante, quindi, si tratta di comunicare alle giovani generazioni la loro lingua *paterna*, per fornir loro la chiave d'accesso allo sviluppo culturale occidentale, e quindi poi anche la consapevolezza della profondità della cultura che si esprime attraverso la lingua *materna*.

Finalità specifiche della disciplina: conoscenze e competenze

_ Il primo aspetto di tale insegnamento verte sulle conoscenze morfologiche, sintattiche e lessicali, finalizzate allo sviluppo delle capacità di lettura e comprensione dei testi, ordinati per difficoltà crescente.

_ Il secondo riguarda l'affronto di alcuni ambiti della civiltà latina classica, operato soprattutto attraverso lo studio del lessico.

_ Il terzo si incentra sul confronto con l'Italiano in chiave sia storica che contrastiva.

_ Il quarto aspetto riguarda la proposta di un canone (tradizione) di testi letterari significativi per la cultura dell'Europa, occidentale in particolare, con attenzione specifica al rapporto con il parallelo percorso di Letteratura italiana.

Metodi di insegnamento

La problematica metodologica di insegnamento del Latino, investe prioritariamente la dimensione linguistica, poiché esso è lingua seconda. A questo proposito, tenendo conto delle indicazioni ministeriali per i piani di studio dei nuovi licei, come quindi per implicazione anche del mutato quadro orario, assai ridotto rispetto al passato, si tengono in considerazione due possibili strade:

_ Il consueto metodo grammaticale-traduttivo, divenuto tradizionale negli ultimi cento anni;

_ Il cosiddetto metodo-natura o 'contestuale-induttivo': esso corrisponde ad un tentativo a livello europeo di riproporre il metodo tradizionale fino alla metà del XVIII sec. e poi progressivamente abbandonato.

STORIA E GEOGRAFIA (solo I e II Liceo Scientifico)

1. La percezione, non tanto *a priori* ma nello sviluppo *in itinere* del corso, che “siamo come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l’altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti” (Bernardo di Chartres). L’esperienza umana non riparte mai *ab origine*, ma vive di *memoria* di quanto l’uomo ha già affrontato e scoperto, unica possibilità di un reale *progresso*.

2. Tale concezione non coincide con la visione classica tucididea della Storia come *ktéma es aiéi* (“possesso per sempre”), semplificata nella formula ciceroniana *historia magistra vitae*. Fondamentale è far conoscere sì la prospettiva ciclica, circolare del mondo antico, ma non mutuarne la categorialità essenzialmente priva di un reale sviluppo storico che non sia frutto di elementi socio-culturali antecedenti. In sintesi la storia antica non può essere presentata in modo “antico”: il *novum* non è temibile e pericoloso e la storia non è un eterno ritorno dell’uguale. È vero che si possono evitare errori commessi in precedenza, ma la Storia serve essenzialmente a guidare l’uomo a conoscere se stesso – parafrasando la massima delfica.

3. Essenziale è quindi che lo studente scopra attraverso lo studio della storia che esiste una problematica politica (rapporto tra l’individuo e la realtà), che si dettaglia in problematiche quali quella giuridica, sociale, economica. Il punto di partenza sarà la sottolineatura della dimensione temporale di ogni evento e la capacità di collocarlo nella giusta successione cronologica, in quanto insegnare storia è proporre lo svolgimento di eventi correlati fra loro secondo il tempo. D’altro canto non va trascurata la seconda dimensione della storia, cioè lo spazio. La storia comporta infatti una dimensione di geografia storica; e la geografia umana, a sua volta, può ben essere intesa come geografia storica. Secondo questa direttiva si intende svolgere il programma, pur non confondendo i linguaggi e i metodi propri delle discipline.

4. Da ultimo si vuole portare gli studenti entro la fine del primo biennio ad acquisire la ‘sensibilità critica’ dello storico, fondata sulla consapevolezza della specificità del metodo d’indagine proprio della storia come storiografia e quindi anche inevitabilmente dei limiti entro i quali tale metodo ha la sua validità.

PERCORSI PERSONALIZZATI

Gli studenti stranieri di I immigrazione lavoreranno su schede di sintesi appositamente preparate per l’acquisizione di concetti di base e saranno sottoposti a verifiche differenziate (test a risposta chiusa, di comprensione)

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI MINIMI CONDIVISI, PER CIASCUNA MATERIA

ITALIANO

Primo biennio:

A) Conoscenze e competenze linguistico-testuali:

Classe 1: fonetica e ortografia; morfologia del nome e del verbo; principali sintagmi e funzioni della sintassi semplice e complessa; la dinamica della comunicazione; le caratteristiche essenziali di un testo narrativo e descrittivo; la formazione del lessico italiano; primo accostamento alle categorie della letteratura (fondamentali: poesia, prosa, genere letterario, autore, narratore, fabula/intreccio ...); approfondimento degli aspetti del genere epico; scelta di passi antologici tratti da: Iliade, Odissea, Eneide; scelta di letture domestiche di opere di narrativa.

Classe 2: approfondimento della sintassi del periodo; ampliamento del patrimonio lessicale, con particolare riferimento alla lingua dei testi letterari oggetto di studio nel corso dell'anno; gli elementi essenziali di un testo argomentativo; secondo accostamento alle categorie della letteratura (fondamentali: le caratteristiche del linguaggio poetico; le caratteristiche del genere teatrale); approfondimento degli aspetti del genere romanzesco; conoscenza del romanzo di A. Manzoni, I promessi sposi; scelta di letture domestiche di opere di narrativa e/o teatrali; proposta di testi poetici.

B) Capacità linguistico-testuali:

Classe 1: riconoscere: le parti del discorso (morfologia); i principali elementi sintattici della sequenza testuale semplice (analisi logica) e complessa (analisi del periodo); analizzare un testo narrativo e descrittivo; produrre testi (in forma scritta e orale) corretti da un punto di vista morfosintattico, chiari e ordinati da un punto di vista logico-semantico; in particolare saper produrre un riassunto e una descrizione. Per lo scritto: capacità di autocontrollo secondo le convenzioni della forma scritta (ortografia, punteggiatura, ordine e pulizia degli elaborati).

Classe 2: consolidamento delle capacità della classe 1; riconoscere e analizzare un testo poetico e teatrale; riconoscere gli elementi essenziali del testo argomentativo; produrre (in forma orale e scritta) un testo argomentativo sufficientemente chiaro in relazioni agli argomenti di studio propri dell'anno; utilizzare consapevolmente la punteggiatura.

Secondo biennio:

A) Conoscenze e competenze storico-letterarie:

Classe 3:

Origini: Medioevo latino; luoghi dell'attività letteraria, strumenti-centri di cultura; aspetti linguistici e letterari dell'alto Medioevo; formazione delle lingue romanze; i romanzi, l'epica, volgarizzamenti.

Duecento e Trecento: San Francesco, *Laudes creaturarum*; Jacopone e la lauda; i Siciliani, G. da Lentini, G. delle Colonne, canzone e sonetto; i Toscani, Guittone; gli Stilnovisti, Guinizzelli; Dante, *Vita Nuova*: Lettura e commento passi scelti; la *Divina Commedia*, *Inferno*, canti: I-II-III-IV-V-VI- X- XVI; Petrarca, *Canzoniere*: scelta di testi; Boccaccio, *Decameron*: passi scelti. **Quattrocento:** Umanesimo latino e volgare; Lorenzo il Magnifico, *Trionfo*; Pico della Mirandola.

Classe 4:

Cinquecento: la questione della lingua; l'estetica rinascimentale; i Toscani: classicisti e cortigiani; Machiavelli, *Il Principe*: passi scelti; Guicciardini, *Ricordi*, passi scelti; Ariosto, *Orlando Furioso*: passi scelti; Bembo; Castiglione; Tasso, *Aminta*, *La Gerusalemme liberata*: passi scelti; la questione del rapporto testo e musica: Monteverdi. **Seicento:** il Barocco; Galileo e Marino. **Settecento:** Goldoni; Foscolo, scelta di sonetti, *I Sepolcri*. Dante Alighieri, La Divina Commedia, *Purgatorio*, canti: I-II -VI -XVI- XVII -XXX- XXXIII.

B) Capacità:

Si fa riferimento agli obiettivi trasversali dell'area umanistica, dettagliati classe per classe nella parte di **Premesse**, n° 2 e nell'esame delle categorie sia interdisciplinari che proprie della disciplina Italiano.

Classe V

A) Conoscenze e competenze storico- letterarie:

Ottocento: il Romanticismo; Madame de Stael, *Sulla maniera e l'utilità delle traduzioni*; G.Berchet, *La poesia popolare, Dalla Lettera semiseria di Grisostomo al suo figliolo*; il romanzo in Europa; Alessandro Manzoni, Inni Sacri: *La Pentecoste*, Odi: *Cinque Maggio*, Tragedie: *Adelchi, I promessi sposi*: lettura integrale, dal *Fermo e Lucia*: confronti tra le redazioni; Giacomo Leopardi, I Canti: *L'infinito, Alla luna, La sera del dì di festa, Canto notturno di un pastore errante nell'Asia*, Operette morali: *Dialogo della Natura e di un Islandese, Dialogo di Tristano e di un amico*; la Scapigliatura, Emilio Praga, da *Penombre: Preludio*; Il Naturalismo, E. Zola; Il Verismo, Giovanni Verga, da *Vita dei campi: Rosso Malpelo*, da *Novelle rusticane: La roba, I Malavoglia*: lettura integrale, da *Mastro-don Gesualdo*: passi scelti; Il Decadentismo, C.Baudelaire: *Les fleurs du mal*, Giovanni Pascoli, da *Myricae: L'assiuolo*, dai *Poemetti: Italy*, dai *Canti di Castelvecchio: Nebbia*, i *Poemi Conviviali, Il fanciullino*, Gabriele D'Annunzio, da *Alcyone: La pioggia nel pineto, La sera fiesolana, Il Piacere*: passi scelti. Novecento: Il Futurismo, Filippo Tommaso Marinetti: *Manifesto del Futurismo*; i Crepuscolari, Guido Gozzano, da *I Colloqui: La signorina Felicità ovvero la felicità*; Luigi Pirandello, *Novelle per un anno, Il fu Mattia Pascal*: lettura integrale, *Sei personaggi in cerca d'autore*; Italo Svevo, *Senilità, La coscienza di Zeno*: passi scelti; L'Ermetismo, Giuseppe Ungaretti, da *L'Allegria: Veglia, I fiumi*; Eugenio Montale, da *Ossi di seppia*: scelta di testi, da *Le occasioni*: scelta di testi, da *Satura*: scelta di testi; il Neorealismo, Italo Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*; Cesare Pavese, *La luna e i falò*; altri prosatori significativi del secondo dopoguerra: E. Vittorini, P.P. Pasolini. Dante Alighieri, *Divina Commedia: Paradiso*, canti: I, III, VI, XI, XV, XVII, XXXIII.

B) Capacità:

Si fa riferimento agli obiettivi trasversali dell'area umanistica, dettagliati classe per classe nella parte di **Premesse**, n° 2 e nell'esame delle categorie sia interdisciplinari che proprie della disciplina Italiano.

LATINO

Primo biennio:

A) Conoscenze e competenze linguistiche.

1) Morfosintassi del nome e del verbo: descrizione completa del quadro morfologico nominale (5 declinazioni, 2 classi di aggettivi con il grado, principali gruppi di pronomi [personali, possessivi, determinativi, dimostrativi, interrogativi, relativi, indefiniti]) e verbale (4 coniugazioni attive e passive; principali verbi irregolari, difettivi, servili, ausiliari); descrizione delle principali funzionalità sintattiche collegate alle strutture morfologiche (primariamente le funzioni dei casi, per i nomi, uso dei modi verbali e delle relazioni temporali per i verbi).

2) Principali funzioni dei casi: reggenze preposizionali e verbali.

3) Principali funzioni ed eventuali congiunzioni subordinanti: complete (in particolare infinitive, volitive, interrogative indirette); relative (proprie, improprie); circostanziali (finali, causali, temporali, consecutive, concessive sia di forma esplicita che implicita).

4) Un patrimonio lessicale minimo relativo a: famiglia, vita militare, città e campagna; principali aspetti della civiltà latina.

B) Capacità:

1) Capacità di comprensione di un testo latino strutturato in base alle competenze linguistiche volta

per volta raggiunte dalla classe,

2) Capacità di traduzione in italiano o di produzione in latino, a seconda del metodo di insegnamento usato.

Secondo Biennio

A) Conoscenze e competenze linguistiche:

Classe 3: Consolidamento e approfondimento della sintassi dei casi; ampliamento del patrimonio lessicale, con particolare riferimento alla lingua degli autori oggetto di studio nel corso dell'anno.

Classe 4: Consolidamento e approfondimento della sintassi del periodo; ampliamento del patrimonio lessicale, con particolare riferimento alla lingua degli autori oggetto di studio nel corso dell'anno.

B) Conoscenze e competenze letterarie:

1) Aspetti fondamentali della commedia latina classica (Plauto, Terenzio); 2) aspetti fondamentali della lirica classica (Catullo, Orazio, Ovidio, Tibullo); 3) aspetti fondamentali della satira latina (Lucilio, Orazio, Giovenale); 4) aspetti fondamentali dell'epica classica (Lucrezio, Virgilio, Ovidio); 5) aspetti fondamentali della retorica latina (Cicerone; Quintiliano); 6) aspetti fondamentali della storiografia classica (Cesare, Sallustio, Tito Livio); 7) aspetti fondamentali della filosofia in lingua latina (Lucrezio, Cicerone).

B) Capacità:

1) Consolidamento delle capacità di comprensione di un testo latino strutturato in base alle competenze linguistiche volta per volta raggiunte dalla classe;

2) Consolidamento della capacità di traduzione in italiano o di produzione in latino, a seconda del metodo di insegnamento usato, con una consapevolezza almeno iniziale degli aspetti retorico-stilistici dei generi letterari di volta in volta affrontati.

Classe V

A) Conoscenze e competenze linguistiche:

Acquisizione del lessico proprio dei principali autori letti volta per volta in classe.

B) Conoscenze e competenze letterarie:

Principali aspetti della produzione testuale e del contesto storico-letterario, relativi ai seguenti autori: Seneca, Lucano, Petronio, Apuleio, (uno a scelta tra Tertulliano e Minucio Felice), Agostino, Ammiano Marcellino, Boezio.

C) Capacità:

1) Capacità di comprensione di un testo letterario in lingua e del suo rapporto col contesto storico-letterario;

2) Capacità di traduzione in italiano con una consapevolezza critica degli aspetti semantico-culturali e retorico-stilistici del testo letterario, nei suoi generi.

Storia e geografia (solo I e II Liceo Scientifico)

Primo biennio:

A) Conoscenze e competenze.

Classe 1: le categorie fondamentali della disciplina (oggetto, metodo, tempo e spazio, indagine critica, fonti e documenti, ecc.); lo spazio geografico del Mediterraneo; il sistema di collocazione cronologica degli eventi; le civiltà del Vicino Oriente antico (area mesopotamica e area nilota); l'area greco-egea: Cretesi e Micenei; la civiltà greca: dai secoli bui alla nascita della polis; Sparta e Atene all'epoca delle guerre persiane; Atene nell'età di Pericle e la guerra del Peloponneso; Alessandro Magno e l'ellenismo;

l'Italia prima di Roma: gli Etruschi; Roma dalle origini alla repubblica; Roma nel Mediterraneo: le guerre puniche; introduzione all'età delle guerre civili. Introduzione a metodi e strumenti della geografia (ambiente territorio, paesaggio, cartografia, i dati e la loro rappresentazione); concetti fondamentali di geografia antropica.

Classe 2: la crisi della repubblica: Mario e Silla; Cesare e Pompeo: dal triumvirato alla guerra civile; la dittatura di Cesare; Ottaviano Augusto e la fondazione del principato; la successione delle dinastie imperiali; la formazione dell'impero; la crisi del III secolo; tentativi di riforma: Diocleziano, Costantino, Teodosio; le invasioni germaniche e i nuovi regni romano-barbarici; l'impero romano d'Oriente; Giustiniano; il Medioevo come problema storico; Chiesa e monachesimo; l'espansione dell'Islam; l'Italia longobarda; Carlo Magno e il Sacro Romano Impero; la società feudale. Lo spazio geografico del Mediterraneo e dell'Europa.

B) Capacità:

Classe 1: individuare le parole chiave e i concetti fondamentali; esporre in maniera sintetica, ordinata e pertinente i contenuti; riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e aree geografiche e saper collocare nello spazio e nel tempo gli eventi; saper confrontare e cogliere relazioni tra le civiltà antiche in senso diacronico e sincronico; riconoscere rapporti di tempo e di causa – effetto; primo accostamento all'uso delle fonti storiche.

Classe 2: consolidamento delle capacità della classe 1; usare in modo appropriato il lessico disciplinare; saper argomentare in modo pertinente sia in forma scritta che orale (classe seconda).